

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Pronto soccorso a domicilio

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Ospedali, Policlinico, S. Camillo, etc.

Pronto intervento ambulanza

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Odontoiatrico, Segnalazioni animali, Alcolisti anonimi, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea Acqua, Acea Reciluce, Enel, Gas pronto intervento, etc.

ACOTRAL

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Uff. Utenti Atac, S.A.F.E.R. (autolinee), Marozzi (autolinee), etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and address. Includes Colonna, piazza Colonna, S. Maria in via, etc.

CavalUnità

Autobus 211, una linea dimenticata da tutti

All'Unità, la linea 211, che collega la stazione Tiburtina con piazza Sempione a Montesacro, è uno schifo. Gli autobus non hanno orario e non si sa mai quando passano e se passano. I ritardi sono frequentissimi. Soprattutto al mattino, quando ci si reca al lavoro, è intollerabile dover aspettare mezz'ora, tre quarti d'ora, e per di più al freddo, l'arrivo di un autobus. Sugli autobus, a causa dei forti ritardi, le persone sono stipate peggio delle sardine sotto l'olio. La gente protesta, urla, inveisce, ma non si riesce a migliorare la situazione. Siamo andati a protestare dai dirigenti dell'Atac della stazione Tiburtina e di piazza Sempione. Ci hanno detto che la disorganizzazione della linea non dipende da loro. Allora da chi dipende? La pazienza ha un limite. Il 211 è l'unico autobus che collega, attraverso la via di Pietralata, la zona della Tiburtina con quella di Montesacro. È necessario che il Presidente dell'Atac provveda al più presto a sistemare questa «maledetta» linea, dimenticata da Dio e dagli uomini che contano.

(Seguono numerose firme)

Pini marittimi abbattuti per il cantiere della chiesa

Sono un abitante di quel settore dell'Appio-Tuscolano compreso tra via Assisi e via Nocera Umbra e che ha la possibilità di avere, come unico polmone verde, il parco dell'Istituto dei Missionari del Preziosissimo Sangue che si occupano anche della parrocchia dedicata al «Corpo e Sangue di Cristo» e situata in via Nami. Parte del parco di questo istituto (un tempo adibito a seminario e da molti anni abitato solo da tre sacerdoti) viene in questi giorni spianato per far posto alla nuova chiesa che, secondo il parroco, don Giuseppe Lafavia, è ormai un'esigenza indispensabile per i suoi parrocchiani. Così, diversi pini marittimi e alberi di varie dimensioni sono stati abbattuti per far posto al cantiere. Nell'edificio centrale dell'ex seminario esiste una grande e bella cappella che mai, dico mai, viene utilizzata. Tutto ciò mi sembra un insulto alla miseria (l'opera dovrebbe costare sui due miliardi e il parroco bussa quotidianamente a soldi). Vi invito l'invito alla posa della «prima pietra» di quest'inutile opera (pagata, in buona parte, dagli ignari contribuenti). Per quanto cattolica non credo che la nuova chiesa, inutile, presuntuosa costruzione, sia un inno dei credenti verso Dio!

(Eleonora De Fonseca Pimentel)

Corso Trieste, una zona «tritata» dalle multe

All'Unità, il traffico nella nostra città, causa Italia '90, va di pari passo con gli abbellimenti e le multe alle macchine in sosta. Abito nel quartiere intorno a corso Trieste, abbellito a suon di miliardi e ora tritato dalle multe per le soste selvagge. Ne ho pagata una di lire cinquantamila per posteggio sul marciapiede con la parte anteriore del veicolo. Come altro si può fare in un quartiere dove le macchine sono più numerose delle teste e i garage sono costosissimi e rari? Inoltre manifesto il mio personale dispiacere per la posizione espressa dalla federazione romana verso Occhetto. Molte persone che conosco sono sollevate all'idea che sia un leader «mutante» a esprimere direttive e proposte nuove. Mi piace dichiararlo in questa lettera: la mentalità e il dissenso trovano spazio e voce mentre consenso e fiducia vengono espressi poco. Si danno forse per scontati?

(Patria G.)

La parola «appalto» è di moda alla Usl Rm7

All'Unità, alla Usl Rm7 la parola più in voga è «appalto». Gli amministratori hanno sacrificato con questa parola il nido materno-infantile che da oltre vent'anni era a disposizione dei dipendenti, fiore all'occhiello delle lotte sindacali. Una conquista rimasta nelle altre Usl (vedi Usl Rm9). Qui, invece, si trovano miliardi per tutto tranne per le anime innocenti. Gli appalti hanno conquistato anche il sindacato che con la parola incostituzionalità (ma c'era la convenzione comunale) ha dato una mano a questi amministratori (pubblici)? Non è un manager che può salvare questo stato di cose ma basta togliere di mezzo la politica. Basta pensare che alla guida di questa Usl c'è una donna, mamma, socialista.

(Gianna Sulpicci)

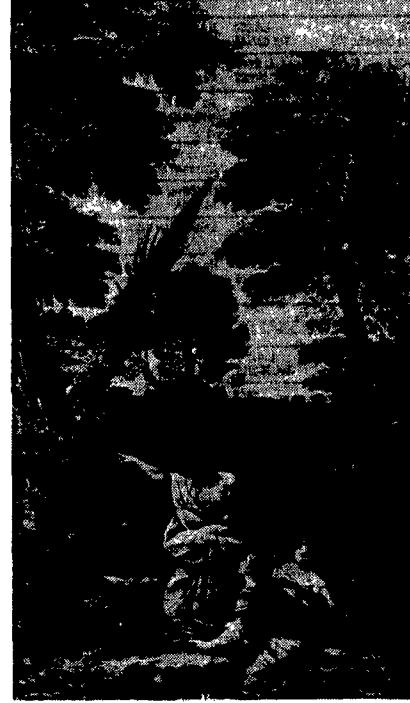
Una bella mostra del pittore ticinese in Campidoglio Mola, la natura in camera

DARIO MICACCHI

Pier Francesco Mola. Palazzo dei Conservatori, Campidoglio, fino al 31 gennaio, da martedì a sabato ore 9-13.30 e 17-20, domenica 9-13, lunedì chiuso. Chi avesse voglia di affacciarsi sulla grande Roma pittonica, ancora centro mondiale e gran cantiere artistico tra il 1630 e il 1660, vada a vedere questa bella mostra che viene da Lugano. Il ticinese Mola fu portato a Roma che aveva quattro anni, era nato a Coldrerio nel 1612, dal padre architetto chiamato ad incarico ufficiale. Stretto, si potrebbe anche dire «stritolato», fra Pietro da Cortona, Andrea Sacchi e Carlo Maratta, il Mola ebbe una doppia vita di pittore. Dotato di una immaginazione assai peggiora, di un occhio rapace ed eclettico, di una mano buona e rapida, ebbe tali e tante commissioni che doveva ricorrere a copisti per soddisfarle.

A Roma, in quegli anni, era soprattutto la pittura murale a fresco che dava la gloria e

davvero belle ficcava storielle sacre o mitologiche o bibliche tanto per contentare il gusto del tempo e il committente; in verità era felice di sognare e respirare la gran calma di foreste e valli - le stesse di Poussin - sotto una luce dolce e nordica (un po' come il francese Gaspar Dughet col quale lavorò a una pala d'altare tutta paesaggia). Nel dipinti piccoli e medi riesce a tenere assieme quello che si potrebbe definire un patetico romanzo della natura, nei grandi quadri rincorre sempre qualcosa o qualcuno, fatta eccezione per «La predica di San Barnaba». Il Museo Cantonale d'arte di Lugano punta molto su questa mostra e il catalogo è una bella impresa per rivalutare il pittore ticinese. L'impressione, però, è che più si vuol fare gigantesco il Mola e più il filo poetico con cui sono tessute le sue immagini si strappa e si strappa. Nel 1987, venne portato a Roma un altro ticinese, questo sì un gigante esistenziale-caravaggesco, Giovanni Serodine, la cui ansia febbrile di capire la vita incendiava la pittura.



Giovane prodigio al piano ma non vince il «Bartók»

ERASMO VALENTE

«Una bambina con la treccina dietro l'orecchio sogna allo specchio della tastiera la sua carriera...». Tredici anni, Silvia Cucchi, inquietante pianista torinese. Suona per il concorso «Bartók», ospitato dall'Accademia d'Ungheria. È un sobbalzo, quando avvia uno «scherzo» di Aaron Copland. «The cat and the mouse», il gatto e il topo, risale ai vent'anni del compositore americano. Una pagina brillantissima, pressoché temeraria. Il «Bartók» ci ha abituati alla presenza di fanciulli-prodigi. Senonché questa volta il «Bartók» ha avuto paura della piccola Silvia che suonava Copland e poi le «Kolinde» romene di Bartók, e ha dato un colpo di furbici alle ali della pianista. Niente primo premio (categoria fino a diciassette anni), ma solo il secondo. Un secondo premio, «ex aequo»,

è stato assegnato a due pianisti, nella categoria degli adulti, rimasta anch'essa senza un vincitore. Ma degni d'una diversa considerazione sono sembrati al pubblico Luigi Francalanza di Roma e Alberto Caruso di Udine. Le decisioni dei giurati non sono piaciute. Si è tirato in ballo l'alto livello delle scorse edizioni, ma non significa nulla. Le Olimpiadi hanno una classifica (primo, secondo, terzo, ecc.) anche se i risultati delle prove dovessero essere inferiori a quelli di annate precedenti. Occorre nei concorsi riflettere la realtà del momento, e non puntare su riferimenti astratti a situazioni ritenute ideali. La giuria si, era contenta. Aveva inserito brani di suoi compositori tra i pezzi d'obbligo che, eseguiti, hanno procurato gioia almeno agli autori. I quintini (versi di cinquina sillabe), riportati sopra, avevano anche una scoda (li ha scritti e lasciati sulla sedia un ascoltatore): «Senza rimor-

Scuola musicale di Testaccio Una tre giorni di lezioni improvvisando jazz con il sassofonista Nistico

Note di jazz nell'aula 8 di via Galvani 20: sono infatti aperte le iscrizioni al seminario «L'improvvisazione nel jazz» tenuto da Sal Nistico, un pregevole tenor-sassofonista americano ma di origini italiane. Le lezioni riguardano aspetti di pronuncia, stile, interpretazione, fraseggio e armonia e si rivolgono ai sassofonisti che abbiano completato il terzo anno di strumento. I principianti e gli strumentisti interessati possono partecipare invece come uditori. Il corso ha la durata di tre giorni (venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 gennaio) e osserva il seguente orario: dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18. È prevista la presenza di un interprete. La realizzazione del seminario è subordinata al numero degli iscritti che comunque non può superare le trenta persone. Costi: 150.000 per gli iscritti e 90.000 per gli uditori. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola Popolare di Musica di Testaccio (Via Monte Testaccio 91) tutti i giorni dalle 16 alle 20. Il telefono è 575908.



In alto, un'opera del pittore ticinese Pier Francesco Mola «Il profeta Elia e la donna di Sunem»; a sinistra, un momento dello spettacolo teatrale «L'apparizione di Elsie»; a destra una china acquarellata del 1940 di Gentilini

Elsie davanti allo specchio

Sarà stata l'onnipresenza di una poltrona o la fissità di un tempo fantasmatico allo specchio a indurre Ulderico Pesce (protagonista e regista de «L'apparizione di Elsie», in serata unica alla «Nuova Pesce» alla messa in scena dell'omonimo libro di racconti di Aldo Rosselli uscito recentemente presso Theoria. Si potrebbe anche dire che la ragazza El-

sie, studentessa in un collegio calligrafico e attratta nel magma senile di un professore-scrittore, sia l'insorgere inatteso della vita nell'usuale atarassia dell'opera. Con lo smembrare e rimontare il tutto nei bassifondi del narcisismo Ulderico Pesce seduto in accidioso pigiama ha buon gioco a formulare l'atto teatrale del-



Disegni nello scrigno I ghirigori fatati di Attardi e Zancanaro

Stuggito alla mano in un momento di distrazione, ghirigoro fatato a preludio di chissà quali immagini: il disegno nasce sottovoce, pieno di modestia per le sue potenzialità, e proprio per queste, testimone infallibile di sviluppi futuri o di moti dell'animo inconsci sulla grande tela. Una mostra alla galleria «Arte San Lorenzo» ne raccoglie adesso un grappolo sostanzioso, a firma di oltre cinquanta artisti, e li propone a una pubblica visione come perle sfuggite dallo scrigno. Tanto più preziose, quanto sussurrato è il loro valore intrinseco, in un'epoca fraccasona che cerca la magniloquenza e trascura il bisbiglio segreto. Chi è in vena di ripiegamenti estetici, può far capolino in via dei Latini 80, dove dal 21 dicembre c'è la mostra collettiva di disegni «Le perle dello scrigno», che prosegue fino all'11 gennaio (h. 17-20, escluso i festivi). Da Attardi a Zancanaro sfilano disegni e bozzetti, spesso inediti, a narrare piccole storie di creatività. Tutti quei sentieri invisibili, per intenderci, che tessono la trama delle opere in grande. □ R.B.

■ MOSTRE

Icone russe in Vaticano. Cento capolavori dai musei della Russia. Braccio di Carlo Magno, Colonnato di S. Pietro. Ore 10-19, domen. 9.30-13.30, merc. chiuso. Fino al 28 gennaio.
Bertel Thorvaldsen (1770-1844), scultore danese a Roma. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-18, mercoledì, giovedì e sabato 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 28 gennaio.
Jean Dubuffet (1901-1985). Grande retrospettiva: 150 opere da collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-13.30, lunedì chiuso. Fino al 25 febbraio.
Civita di Ardea (IV e III sec. a.C.). Scavi portati alla luce lungo un decennio di lavoro degli archeologi belgi guidati dal professor Lambrechts. In mostra fino al 14 gennaio, 10-13 e 16-18. Tornano così le antiche costruzioni di una cittadina laziale distrutta da un incendio.
Foto centenario a Valmontone. Immagini del proprio passato in una mostra di fotografie che risalgono fino all'800. La raccolta «immagini di un secolo» è ricca di materiali inediti, riuniti dal fotografo Stefano Spaziani lungo una ricerca durata cinque anni estesa fino in Inghilterra e negli Stati Uniti. Centro culturale, via S. Antonio, Valmontone. Ore 16-20 feriali; 10-13, 16-20 festivi. Fino al 6 gennaio.

■ APPUNTAMENTI

Il Pentapriema (Immagine e comunicazione visiva) organizza corsi di fotografia presso la sede di via Valutonia 59. Vanti appuntamenti serali con scadenza bisettimanale a partire dal 16 gennaio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al n. 75.70.855.
Dance popolari. Alla coop «Bravetta '90» (Via de' Jacovacci 21) sono aperte le iscrizioni al corso di dance popolari dell'Italia centrale e meridionale: azzurro laziale, abruzzese e marchigiano, tarantella calabrese e montemarinese, pizzica pugliese e taranturata. Le lezioni - tenute da Gisella Di Palermo - avranno frequenza settimanale (due ore). Per informazioni, tel. al 62.51.997 o al 62.43.097 (ore serali).
Lingua russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari di russo (inizio 6 gennaio) organizzati dall'Associazione Italia-Urss, piazza della Repubblica 47. Informazioni: tel. 46.47.70.
Fiebo, giochi e fantasia. Venticinque opere di Guido Cozzolino rallegrano le pareti del «punto» (Via Ugo De Carolis 96a). La mostra è aperta tutti i giorni (escluso lun. mattina), ore 10-12.30 e 17-19.30, fino all'11 gennaio.
Lingua italiana dei segni (Lis): è quella usata dalla comunità sorda. Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato dai «Mason Perkins Fund - Comunicazioni senza barriere». Limitato a 40 persone ed articolato in due sezioni, il corso sarà pomeridiano e avrà inizio il 18 gennaio presso la Scuola media statale G. Mazzini di piazza della Repubblica. Le domande di iscrizione presso la sede di via Dandini n. 11 - 00154 Roma. Informaz. al 575-8131.
Allumiere. Il Centro di documentazione sulle tradizioni popolari ha organizzato nel Palazzo camerale di Allumiere la mostra su «La fotografia a colori nella ricerca demantologica: quattro interventi sul campo» di Massimo Muratore. Fino al 31 gennaio, orario 10-13, giovedì 17-19.
La Maddalena. L'associazione culturale organizza per l'anno teatrale 1989-90 seminari non più nella vecchia sede, ma presso l'Orologio di via de' Filippini 17a. Dacia Maraini (scrittura teatrale) e Daniela Patarozzi (training autogeno) hanno già aperto i loro corsi; seguirà dal 10 gennaio al 30 marzo un seminario sulla formazione dell'attore curato da Christine Cibili, attrice del «Living Theatre». I seminari sono aperti a tutti. Informazioni e iscrizioni all'Orologio, ore 16-19.30 (dal lunedì al venerdì) tel. 65.48.735.

■ BIRRERIE

Stranotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni).
Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Flume).
L'orso elettrico, via Calderini 64.
Il Ceppellato matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo).
Marconi, via di Santa Prassede 1.
S.S. Apostoli, piazza S.S. Apostoli 52.
San Marco, via dei Mazzarini 8.
Vecchia Praga, via Tagliamento 77.
Druid, via San Martino ai Monti 28.
Eleven Pub, via Marc' Aurelio 11.
Birreria Gianicolo, via Mameli 26.

■ QUATTRO SALT

Hysteria, via Giovannelli, 3.
Veleno, via Sardegna 27.
Notorius, via S. Nicola da Tolentino 22.
La Makumba, via degli Olimpionici 19.
Gilda, via Mario de' Fiori 97.
Casanova, piazza Rondanini 36.
Black Out, via Saturnia 18.
Acropolis, via Luciani 52.
Ovidius, via Ovidio 17.
Uonna Lumera, via Cassia 871.

■ PICCOLA CRONACA

Lutto. È improvvisamente venuto a mancare il compagno Angelo Sabatini. I compagni della sezione Cineclito lo ricordano e sono vicini in questo triste momento ad Anita, Tullio e Fabio.